

MI Settembre
Musica
TO

Venerdì

13

settembre 2019

Teatro Regio
ore 21

RUSSIE



Presenting Partner



FONDAZIONE PIRELLI

PIRELLI

geografie

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

con il contributo di



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

realizzato da



Fondazione
per la cultura
Torino

I Pomeriggi
MUSICA • TEATRO • CULTURA

RUSSIE

Un programma trascinate che poggia su due delle molte anime della Russia. Quella malinconica, struggente, magnetica della *Patetica* di Čajkovskij. E quella vitalistica, pirotecnica, irrequieta del celebre Rach 3.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Sergej Rachmaninov (1873-1943)

Terzo Concerto in re minore op. 30 per pianoforte e orchestra

Allegro ma non tanto

Intermezzo (Adagio)

Finale (Alla breve)

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)

Sesta Sinfonia in si minore op. 74 "Patetica"

Adagio. Allegro non troppo

Allegro con grazia

Allegro molto vivace

Finale. Adagio lamentoso. Andante

Filarmonica della Scala

Myung-Whun Chung direttore

Alexander Romanovsky pianoforte



Lavazza ti aspetta al Foyer del Toro al secondo piano per degustare le note della Perfetta Sinfonia del caffè **Qualità Oro**.

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

A dispetto della lontananza anagrafica e stilistica che li separa, Pëtr Il'ič Čajkovskij e Sergej Rachmaninov hanno condiviso, e in parte continuano a condividere, una singolare “fortuna” critica: entrambi rientrano cioè, nel giudizio storico e nella percezione comune, nella categoria dei cosiddetti “Inattuali”. Artisti gloriosi, splendidi, geniali, sì, ma pur sempre irrimediabilmente incapaci (per volontà o per caso) di cogliere i fermenti progressivi del presente. E altrettanto inevitabilmente condannati a volgere lo sguardo, con più o meno velata nostalgia, verso le scaturigini del passato.

Per Rachmaninov parla impietosamente la cronologia delle opere: esclusi il Primo Concerto per pianoforte e la Prima Sinfonia, i suoi capolavori riconosciuti appartengono senza eccezione al XX secolo. Ed è sin troppo ovvio constatare come del Novecento e delle sue infinite inquietudini non rechino alcuna traccia. Almeno in apparenza. Il “caso” Čajkovskij è più complesso: alla devianza storica, che sembra tenere lontano il compositore dalle crisi del tardo Romanticismo, si aggiunge infatti la devianza geografica: come consegnare la patente di modernità a un compositore visceralmente legato alla cultura russa che però si sente attratto dalla civiltà musicale occidentale? E che per di più di quest'ultima coglie soltanto gli echi di un sentimentalismo esasperato e fuori moda?

In entrambi i casi la percezione della inattualità dipende, a ben guardare, da fattori che poco o nulla hanno a che fare con la natura oggettiva del linguaggio compositivo e molto dipendono, invece, da fattori extra musicali. Il *côté* “pop” di Rachmaninov ad esempio (in vita legato alla sua fama di pianista virtuoso, *post mortem*, invece, alla fortuna scandalosamente commerciale dei suoi concerti per pianoforte) ha sempre messo in ombra la natura autentica, oggettiva, del suo stile. Su Čajkovskij è piovuto addosso, invece, il peso insostenibile di un'aneddotica eccessiva e debordante, che ha sempre sovrapposto, con disastrosi esiti critici, il piano dell'esistenza con quello della scrittura. L'unica via per ricostruire il loro statuto oggettivo è quella di considerare le opere di Čajkovskij e Rachmaninov come universi chiusi, come edifici isolati dalla città in cui abitano, dei quali cogliere la pura architettura formale. L'esercizio si rivela particolarmente utile, anche se indubbiamente parziale, nel caso delle due pagine in programma questa sera.

Se ci si spinge oltre la cortina fumogena della sua popolarità planetaria, il Terzo Concerto di **Rachamninov** (data di nascita 1909) rivela un pensiero compositivo insospettabilmente novecentesco e “radicale”. I tratti di “modernità” sono inequivocabili: innanzitutto il carattere liberamente improvvisativo, quasi vagabondante, dell'invenzione melodico-armonica, del tutto estranea alle prescrizioni della “regola” accademica. In secondo luogo il principio, decisamente “XX siècle”, della

germinazione tematica: l'intero edificio del concerto è costruito infatti su una cellula di partenza, esposta da clarinetto, fagotti e violoncelli in ritmo puntato, e poi ripresa dal pianoforte: un materiale di base "elementare" che poi viene sottoposto, nel primo e nel terzo movimento, a una costante "variazione di sviluppo" (se il termine non fosse associato automaticamente al nome di Brahms). Ciò imprime all'intero concerto un palese andamento ciclico che per sua natura si colloca ai limiti estremi del pensiero sonatistico. Questa architettura generale, che rivela comunque un'idea per nulla scontata e convenzionale, si riflette anche in alcuni dettagli significativi. Al termine del movimento iniziale, ad esempio, Rachmaninov omette totalmente la tradizionale ripresa dei due temi principali e la sostituisce, *sic et simpliciter*, con una cadenza solistica che discende, ovviamente, dalla cellula germinale. La natura d'insieme del concerto, in cui, per forza di cose, il movimento centrale assume un mero ruolo di transizione tra i due quadri estremi, richiama dunque più l'assetto formale della rapsodia che quello del tradizionale concerto solistico.

Non meno sorprendenti, dal punto di vista formale, le soluzioni architettoniche adottate da Čajkovskij nella sua sesta e ultima Sinfonia (anno di nascita 1892-1893) che per inveterata tradizione continua ad essere designata con il sottotitolo spurio e fuorviante di "Patetica". Anche Čajkovskij, come Rachmaninov, tende a costruire l'intero edificio sinfonico su una cellula generativa iniziale, ma lo choc formale più forte riguarda l'involucro esteriore dell'opera, ossia la disposizione lineare dei movimenti (non certo un dettaglio): il tempo lento tradizionale, per cominciare, viene spostato dal secondo al quarto movimento (*Adagio lamentoso. Andante*) e acquista l'enfasi che un finale attira inevitabilmente verso di sé. Dei due movimenti interni in tempo mosso, inoltre, soltanto soltanto l'*Allegro con grazia* risponde a una tipologia tradizionale, quella dello Scherzo in forma ternaria, ma viene spodestato dal suo convenzionale terzo posto. L'altro movimento veloce, l'*Allegro molto vivace*, è palesemente in forma di rondò-sonata, una tipologia solitamente adottata, nella sinfonia classico-romantica, per il Finale. Il movimento iniziale, infine, presenta la tradizionale introduzione lenta (diventata tale dopo Beethoven e l'ultimo Haydn), ma è strutturato in realtà secondo il procedimento della giustapposizione, a volte aspra e violenta, di episodi contrastanti. Un'architettura fortemente innovativa, dunque, che conduce a un esito sconcertante: la crisi, definitiva, dell'assetto retorico, apodittico e affermativo, della sinfonia ottocentesca. Che da discorso pubblico si trasforma così in discorso privato, in un rito individuale intimo e meditativo.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2019 #SOLOAMITO


Sistema
Musica



La **Filarmonica della Scala** viene fondata da Claudio Abbado e dai musicisti scaligeri nel 1982. Carlo Maria Giulini guida le prime tournée internazionali; Riccardo Muti, direttore principale dal 1987 al 2005, ne promuove la crescita artistica e ne fa un'ospite costante nelle più prestigiose sale da concerto internazionali. Da allora l'orchestra ha instaurato rapporti di collaborazione con i maggiori direttori tra i quali Leonard Bernstein, Giuseppe Sinopoli, Seiji Ozawa, Zubin Mehta, Esa-Pekka Salonen, Riccardo Chailly, Yuri Temirkanov, Daniele Gatti, Fabio Luisi, Gustavo Dudamel. Profonda è la collaborazione con Myung-Whun Chung e Daniel Harding. Daniel Barenboim, direttore musicale del Teatro dal 2006 al 2015, e Valery Gergiev, sono membri onorari, così come lo sono stati Georges Prêtre, Lorin Maazel, Wolfgang Sawallisch. Nel 2015 Riccardo Chailly ha assunto la carica di direttore principale.

La Filarmonica realizza la propria stagione di concerti ed è impegnata nella stagione sinfonica del Teatro alla Scala. Sono oltre 800 i concerti all'estero in tournée. Ha debuttato negli Stati Uniti con Riccardo Chailly nel 2007 e in Cina con Myung-Whun Chung nel 2008. È ospite regolare delle principali istituzioni concertistiche internazionali. Ogni anno è protagonista del *Concerto per Milano*, il grande appuntamento sinfonico gratuito in Piazza Duomo, tra le iniziative Open Filarmonica nate per condividere la musica con un pubblico sempre più ampio, di cui fanno parte anche le *Prove Aperte*, il cui ricavato è devoluto in beneficenza ad associazioni non profit che operano nel sociale, e il progetto *Sound, Music!* dedicato ai bambini delle scuole primarie milanesi.

Particolare attenzione è rivolta al repertorio contemporaneo: la Filarmonica della Scala commissiona regolarmente nuovi brani ai compositori del nostro tempo.

Consistente la produzione discografica per Decca, Sony ed Emi. Da gennaio 2017 è disponibile il cd Decca diretto da Chailly che include *Ouvertures, Preludi e Intermezzi* di opere liriche che hanno avuto la "prima" al Teatro alla Scala. A giugno 2019 Decca ha pubblicato *The Fellini Album* diretto da Riccardo Chailly con le musiche da film di Nino Rota.

L'attività della Filarmonica della Scala non attinge a fondi pubblici ed è sostenuta da UniCredit, Main Partner istituzionale dell'Orchestra, dallo Sponsor Allianz.



FILARMONICA DELLA SCALA

Main Partner  UniCredit

Myung-Whun Chung, nato in Corea, debutta come pianista all'età di sette anni, a 21 anni vince il secondo premio al Concorso Čajkovskij di Mosca. Nel 1979 diviene assistente di Carlo Maria Giulini alla Los Angeles Philharmonic, dove nel 1981 è nominato direttore associato. Dal 1984 al 1990 è direttore musicale dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Saarbrücken, dal 1987 al 1992 direttore principale invitato del Teatro Comunale di Firenze, tra il 1989 e il 1994 direttore musicale dell'Orchestra dell'Opéra Bastille e dal 1997 al 2005 direttore principale dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. Nel 1995 fonda la Asia Philharmonic, formata dai migliori musicisti di 8 Paesi asiatici. Nel 2005 è nominato direttore musicale della Seoul Philharmonic Orchestra e nel 2016 direttore musicale onorario della Tokyo Philharmonic Orchestra. Dal 2011 è direttore ospite principale della Staatskapelle Dresden. Dal 2000 al 2015 Myung-Whun Chung è stato direttore musicale dell'Orchestre Philharmonique de Radio France di cui dal 2016 è direttore onorario. Ha diretto molte fra le orchestre più prestigiose del mondo, fra cui Berliner e Wiener Philharmoniker, Concertgebouw di Amsterdam, Bayerischer Rundfunk, New York Philharmonic, Orchestra del Metropolitan di New York, le principali orchestre di Londra, Parigi, Boston, Chicago, Cleveland e Philadelphia.

Le numerose registrazioni realizzate per Deutsche Grammophon hanno ricevuto i riconoscimenti più prestigiosi (*Turangalila-Symphonie* di Messiaen, *Lady Macbeth of Mtsensk* di Šostakovič, la Seconda Sinfonia di Mahler, le Sinfonie di Beethoven). In Italia gli sono stati conferiti il Premio Abbiati e il Premio Toscanini e, in Francia, la Légion d'Honneur e la nomina di Artista dell'anno dal Sindacato professionale della critica drammatica e musicale. Nel 2013 la Città di Venezia gli ha consegnato le chiavi della città per il suo impegno verso il Teatro La Fenice. Nel 2015 ha ricevuto il Premio Abbiati per l'opera *Simon Boccanegra* di Verdi, diretta al Teatro La Fenice, e per l'attività sinfonica con la Filarmonica della Scala. Nel 2017 il Presidente della Repubblica Italiana lo ha nominato "Commendatore dell'Ordine della Stella d'Italia" per il suo contributo alla cultura italiana.

Myung-Whun Chung è impegnato in iniziative di carattere umanitario, di diffusione della musica classica tra le giovani generazioni e di salvaguardia dell'ambiente. Nel 1995 è stato nominato "Uomo dell'anno" dall'UNESCO e l'anno successivo il Governo della Corea gli ha conferito il "Kumkuan", il più importante riconoscimento in campo culturale. Nel 2008 ha ricevuto l'incarico di "Goodwill Ambassador" dall'UNICEF per il suo impegno a favore dell'infanzia. Nel 2011 gli è stato attribuito il titolo di "Commandeur dans l'ordre des Arts et des Lettres" dal Ministro della Cultura Francese. Attualmente è Ambasciatore Onorario per la Cultura della Corea del Sud.

Nato in Ucraina nel 1984, **Alexander Romanovsky** all'età di tredici anni si trasferisce in Italia, dove studia all'Accademia Pianistica Internazionale di Imola con Leonid Margarius. A diciassette anni vince il primo premio al Concorso Busoni a Bolzano. Nel 2009 consegue l'Artist Diploma presso il Royal College of Music di Londra.

La sua attività concertistica negli ultimi anni include: debutti con numerose orchestre tra le quali City of Birmingham, Royal Philharmonic, Filarmonica Nazionale Russa, Tokyo Metropolitan e Tokyo Symphony Orchestra, Orchestra del Teatro Comunale di Bologna; recital al Concertgebouw di Amsterdam, al Festival pianistico di Brescia e Bergamo e alla **ajkovskij** Concert Hall di Mosca; tour di concerti in Italia e in Giappone. È ospite dei palcoscenici più prestigiosi al mondo, dal Concertgebouw di Amsterdam alla Scala di Milano, Parco della musica di Roma, Teatro Colón di Buenos Aires, Conservatorio di Mosca, Suntory Hall di Tokyo, Teatro Municipal di Santiago del Cile.

Alexander Romanovsky si esibisce regolarmente con le maggiori compagini, tra cui le orchestre inglesi Royal Philharmonic, English Chamber Orchestra, Hallé e Bournemouth Symphony Orchestra, in Italia con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e la Filarmonica della Scala; con l'orchestra del Teatro Mariinskij e l'Orchestra Nazionale Russa, con la NHK Symphony Orchestra, con la New York Philharmonic al Bravo! Vail Music Festival e la Chicago Symphony al Ravinia Festival; collabora con direttori quali Vladimir Spivakov, Valery Gergiev, Michail Pletnev, Sir Antonio Pappano, Gianandrea Noseda, James Conlon, Krzysztof Urbanski e Diego Matheuz.

Nel 2007 si è esibito al Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo, alla presenza di Papa Benedetto XVI, in occasione del 110° Anniversario della nascita di Papa Paolo VI.

Ha pubblicato i Concerti di Glazunov per Warner e cinque album acclamati dalla critica per Decca: *Variazioni Diabelli* di Beethoven, musiche di Brahms e Schumann, *Etudes-Tableaux* op. 39, *Variazioni su un tema di Corelli* e *Russian Faust* **di Rachmaninov**, e, più recentemente *Childhood Memories* con musiche di autori diversi.

Gli anni recenti lo hanno visto estendere la propria attività a sostegno della promozione dei giovani talenti e della musica classica in collaborazione con enti importanti come l'Accademia Musicale Chigiana. Dal 2014 Alexander Romanovsky ricopre la carica di direttore artistico del Vladimir Krainev Moscow International Piano Competition.

LE MIGLIORI CASE AUTO SCELGONO PIRELLI.



E TU?

AL PROSSIMO CAMBIO GOMME CHIEDI AL TUO GOMMISTA PNEUMATICI PIRELLI MARCATI. LI RICONOSCERAI DALLA MARCATURA SUL FIANCO DELLA GOMMA E DALLE PRESTAZIONI CHE ASSICURANO ALLA TUA AUTO. PIRELLI E LE MIGLIORI CASE AUTO UNISCONO LE LORO FORZE PER CREARE IL PERFECT FIT TRA PNEUMATICO E AUTO. GLI INGREDIENTI DI QUESTA COLLABORAZIONE SONO TECNOLOGIE, PROCESSI E MATERIALI DEDICATI. MISCELANDO SAPIENTEMENTE QUESTI ELEMENTI, CHE GLI INGEGNERI IDENTIFICANO FIN DALLA FASE DI PROGETTAZIONE, PIRELLI È IN GRADO DI SVILUPPARE PNEUMATICI MARCATI SU MISURA PER OGNI MODELLO DI AUTO. SCOPRI DI PIÙ SU PIRELLI.IT/MARCATI

PIRELLI



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Compagnia
di San Paolo

Sponsor

iren

LAVAZZA

PIRELLI

INDUSTRIAL VILLAGE



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT



officine
grandi
riparazioni

Main Media Partner

Rai

Media Partner

Rai Radio 3 **Rai Cultura**

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

**RETE
DUE**

Radiotelevisione
svizzera

Sponsor Tecnici

Wide
COMMUNICATOR

DA
DOLBY DIGITAL
DIGITAL AUDIO
RECORDING
P.A. SYSTEMS

Official Carrier

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE